

Macron, ultimatum al blocco tedesco: sputa i trilioni per Covid o perdi il mercato unico

maurizioblondet.it/macron-ultimatum-al-blocco-tedesco-sputa-i-trilioni-per-covid-o-perdi-il-mercato-unico/

Maurizio Blondet

April 25,
2020

Notizia esplosiva!!!! Mentre i nostri giornaloni italiani osannano Conte per i risultati raggiunti in Europa il telegiornale tedesco più importante smentisce totalmente la sua ricostruzione e dice che Conte ha mentito al popolo italiano.

pic.twitter.com/MQIaWfv7Ti

— Paolo Becchi (@pbecchi) [April 24, 2020](#)



Ambrose Evans-Pritchard sul Telegraph fa il punto esatto iun cui la UE ci ha chiusi (e si è chiusa)

I leader europei hanno disertato il loro “momento della verità”. Il pacchetto di emergenza di Covid-19 ha scongiurato una crisi immediata ma non toglie il veleno politico che ora minaccia l’unione monetaria.

Non ha ridotto i costi di indebitamento dell’Italia a livelli sopportabili ed è troppo piccolo per garantire la redditività economica del blocco indebitato dell’Europa meridionale o per impedire che la divergenza tra Nord e Sud sfugga al controllo.

Lascia la Banca Centrale Europea a difendere da sola il fortilizio, costretta a coprire l’esplosione dell’emissione di titoli del Tesoro dell’Eurozona e a fare gli straordinari per evitare che i mercati svendano in massa i titoli del Club Med. Ciò pone l’istituzione in una posizione giuridicamente aggredibile.

Il vago accordo di giovedì sera è stato definito un compromesso. I veterani dell’UE affermano che si trattava in realtà di un risultato “tedesco”, ripetendo il modello della crisi del debito dell’Eurozona.

Il blocco settentrionale ha respinto qualsiasi serio passo verso l’emissione congiunta di debiti o trasferimenti fiscali. **Gli aiuti arriveranno sotto forma di prestiti e dovranno essere rimborsati.** Eventuali debiti extra, al termine della pandemia, saranno soggetti alla sorveglianza e all’ideologia austeritaria e che produce contrazione del Fiscal Pact dell’UE .

La cancelliera Angela Merkel ha affermato che le sovvenzioni in denaro “non rientrano nella categoria di ciò che posso concordare”. Ha avvertito i partner con gelida precisione che se l’Europa spenderà ingenti somme, tutti gli Stati dovrebbero sottomettersi a

“politiche fiscali coerenti”.

Questo è un modo educato di dire all'Italia che per ripristinare la solvibilità del debito, la via è la confisca della ricchezza, come accaduto nei primi anni '90 o con il *corralon* argentino .

Il nuovo Fondo per la Ricostruzione – uno scheletro che sarà realmente rimpolpato della carne il prossimo mese dai tecnocrati della Commissione – sarà collegato al bilancio interno dell'UE e sarà principalmente sotto forma di prestito. Sarà soggetto *all'articolo 122 del* trattato per mantenere uno stretto controllo. **Due terzi degli oltre trilioni di dollari proclamati saranno raggiunti “attraendo” denaro privato.** Per *Eurointelligence* è fumo negli occhi “per creduloni”.

Il presidente francese Emmanuel Macron non ha fatto finta che al vertice ci sia stata una svolta. Subito dopo, ha pronunciato un tagliente scoppio d'ira che può essere interpretato come un ultimatum.

Ha avvertito quei ricchi stati settentrionali che “beneficiano” così profumatamente delle esportazioni verso il sud: un giorno potrebbero svegliarsi per scoprire che il mercato unico dell'UE **“non c'è più”**. “Se lasci cadere una parte dell'Europa, l'intera Europa cadrà”, ha detto.

“I paesi che stanno bloccando sono gli stessi di sempre, i *frugali*: Germania, Paesi Bassi ... la cui psicologia del profondo , e i vincoli politici giustificano posizioni molto dure”.

Questo tono accusatorio sicuramente irriterà Berlino, L'Aia o Vienna. Sanno che Macron sta cercando di risucchiare il Nord nell'unione fiscale, sfruttando le emozioni della pandemia per cambiare la struttura costituzionale dell'Europa. Un simile salto viola il trattato. Infrange la legge fondamentale tedesca e aliena i poteri fiscali e di spesa del Bundestag. Non può essere fatto legalmente con un semplice schiocco delle dita.

Né la Francia è disinteressata. Una recessione a forma di U spingerà il **debito pubblico francese al 135%** del PIL quest'anno. Se a forma di W per nuovi lockdown e ritardi nel recupero, il debito sul Pil salirebbe **al 142%**.

Francia e Germania avevano un rapporto debito/Pil simile, prima della crisi di Lehman nel 2008. Da allora si sono notevolmente divaricati. Lo shock pandemico – di origine simmetrica, asimmetrica nei suoi effetti – sta trasformando la Francia in un membro a pieno titolo del vulnerabile blocco latino.

Ma l'onorevole Macron ha ragione. I prestiti accumulano più debito nei paesi che stanno già annegando. “Questo non risolverà il problema di fondo”, ha detto.

Covid-19 richiede un vasto piano Marshall finanziato da “debito congiunto” e “trasferimenti” diretti verso le regioni più colpite. “Se non si fa, la nostra Europa non ha futuro”.

Finora i mercati hanno reagito con calma. Gli spread di rischio italiani rimangono tesi – e insostenibili – a 240 punti base ma non si sono ampliati.

L'UE ha concordato altre misure per un valore nominale di 540 miliardi di euro, ma questa cifra è finanziaria. Sono in realtà solo € 25 miliardi di denaro reale della Banca europea per gli investimenti, che può essere incrementato da fondi privati a € 200 miliardi. “Le precedenti esperienze con strutture simili come il *Piano Juncker* 2016 sono state discutibili, per dirla in modo moderato”, ha dichiarato Holger Schmieding della Berenberg Bank.

Poi sono € 100 miliardi di prestiti per il sostegno all'occupazione di *Kurzarbeit* (lavoratori a tempo parziale). Gli ultimi 240 miliardi di euro arriveranno come prestiti dal fondo di salvataggio dell'UE (MES) a “condizionalità leggera”. Questo è politicamente tossico in Italia – considerato un cavallo di Troia per un saccheggio di Bruxelles – e non è chiaro se un paese lo toccherà.

Citigroup ha dichiarato che ogni paese verrà lasciato solo di fronte allo shock pertanto il pacchetto VdL non convincerà i mercati. “Ciò lascia la BCE, ancora una volta, come la prima e ultima rete di sicurezza per l'Europa”, ha affermato.

Christine Lagarde della BCE ha dichiarato ai leader dell'UE che fare “troppo poco, troppo tardi” rischia di ripetere gli errori del passato e sta sfidando il destino. Ha avvertito che la zona euro potrebbe contrarsi quest'anno entro il 15%.

Lagarde ha inoltre sottolineato l'ingiustizia e i pericoli economici fondamentali di ciò che sta accadendo. Gli stati forti stanno spendendo direttamente fino al 14% del PIL per mantenere integre le loro economie e garantire un rapido rimbalzo: i deboli non osano eguagliare questo. Alcuni stanno spendendo solo 1% del Pil, ciò che produrrà danni duraturi e una guarigione rovinata.

Jefferies stima che uno scenario a forma di W spingerebbe il rapporto debito Pil al 183% in Italia e al 158% in Portogallo. “I mercati stanno anche iniziando a vedere quanto sia dannosa questa recessione per le finanze del settore pubblico”, ha affermato.

L'Italia non recupererà completamente il PIL perduto di quest'anno nel 2021, e poi rimarrà fissa in stagnazione fino alla metà del decennio.

Se si consentirà questo, distruggerà l'unione monetaria. La BCE eviterà un'immediata crisi rastrellando il debito italiano nell'ambito del suo piano di “QE di pandemia”. Ma non può continuare a farlo per sempre.

Il debito italiano rappresentava un terzo degli acquisti totali di obbligazioni della BCE a marzo, il doppio della “capital key” del paese, ma ciò non è riuscito a contenere i rendimenti italiani. I venditori privati stanno scaricando le loro obbligazioni sulla BCE e stanno ruotando i proventi fuori dal paese in quello che equivale a fuga di capitali.

Questi flussi *emergeranno nei* dati sui pagamenti *Target2* della BCE . La Bundesbank è in effetti costretta a fornire un "credito" forzato alle banche centrali del Club Med che presto raggiungerà € 1 miliardo. Ad un certo punto questo diventerà politicamente e giuridicamente insostenibile.

Il 5 maggio la corte costituzionale tedesca di Karlsruhe deciderà in che misura la Bundesbank può spingersi a sostenere le politiche di emergenza della BCE. L'esatta formulazione sarà cruciale. Dopotutto, i mercati potrebbero scoprire che la BCE non può svolgere il ruolo di salvatore permanente. E allora?

L'ex diplomatico francese Cochard, oggi banchiere, amico dell'Italia:

Se Italia (o Francia) volessero uscire dalla gabbia tedesca (l'Eurozona), sono sicuro che la Federal Reserve sarebbe lieta di assicurare una linea di credito swap e uno sportello repo con la Banca d'Italia. Penso che gli USA ne abbiano abbastanza della dominanza germanica.

Well, if Italy (or France) would want to get out from the German cage (I mean the Eurozone), I am sure that the US Federal Reserve would be eager to ensure a credit swap line & a window for repo operations with the Banca d'Italia. I think the US are annoyed with German dominance <https://t.co/KbFn26kYTJ>

— SEBASTIEN COCHARD (@SebCochard_11) [April 4, 2020](#)